

Centri di riabilitazione, ripresa al ralenti disabili e autistici bisognosi di assistenza

LA SANITA' / 2

Fase due per molti, ma non per tutti. È questa la situazione che investe, non solo in Campania, i centri di riabilitazione, centri diurni e centri socio assistenziali per i disabili rimasti fermi fin dai primi giorni dopo l'emergenza ed, al momento, ancora privi di un chiaro indirizzo sulla riapertura.

LA SITUAZIONE

In Italia sono circa cinque milioni i portatori di handicap (il 7% della popolazione) la metà dei quali in condizione di non autosufficienza e, quindi, necessitari di assistenza. Una assistenza che, in moltissimi casi, prevede anche azioni di socialità che, proprio per le raccomandazioni della pandemia, non può essere esercitata in questo periodo. Se in alcune regioni la situazione in vista della riapertura sembra essere chiara, in altre vige il mistero ed in Campania la situazione non è così precisa a causa anche della sovrapposizione di competenze (tra Regione, Comuni i cui servizi sociali sono spesso in convenzione con le strutture ed Asl territoriali) che rischia di ingarbugliare una realtà già abbastanza articolata.

IL DECRETO CAMPANO

Un decreto dirigenziale della Regione ha fissato - a partire dal 14 aprile - le regole per riaprire le strutture. Regole chiare, per assistiti ed assistenti, al fine di consentire ai soggetti accreditati la riabilitazione.

Regole chiare, sì, ma che sono state poi disattese nella pratica, per l'articolazione dei controlli e le responsabilità, soprattutto sanitarie, nella corretta sanificazione dei locali, nella verifica di eventuali presenze di contagio tra operatori e fruitori ma anche per via libera territoriali che non sono arrivati.

LE TERAPIE ABA

Se a livello regionale vigono poche certezze ed il Governo centrale non ha stabilito alcuna regolamentazione (al punto che il caso è stato portato in Senato dal sen. Claudio Barbaro, eletto nelle provincie di Caserta, Benevento ed Avellino) qualcosa sembra muoversi nei confronti di chi soffre di disturbi dello spettro autistico, in modo particolare per i centri che offrono terapie ABA.

Tra i primi ad attivarsi, l'associazione «La Forza del Silenzio» di Casal di Principe. «Siamo chiusi dal 16 marzo - dichiara il presidente Enzo Abate - ma già nove giorni dopo abbiamo spinto Asl territoriale e Regione ad esprimersi perché chiarissero quali sarebbero potute essere le

modalità di erogazione dei servizi in piena pandemia, far mancare la presenza degli operatori accanto ai ragazzi avrebbe potuto scatenare difficili reazioni. Abbiamo avanzato anche l'ipotesi di usare una struttura mobile in cui permettere il distanziamento sociale ma nulla ci è stato risposto».

Eppure non sono stati pochi gli annunci di ripresa per il 4 maggio da parte di consiglieri regionali. «Abbiamo assistito con sorpresa a tali annunci - continua Abate - ed abbiamo iniziato a lavorare per una partenza in sicurezza, distribuendo ed effettuando test rapidi sia agli operatori che ai nostri utenti, circa cinquecento.

L'Asl ci ha bloccati offrendosi di eseguire il vero e proprio tampone allungando, però, i tempi della ripresa. Ci siamo occupati della sanificazione dei locali, in questa settimana saranno effettuati i tamponi e potremo, si spera, partire entro il 18. Molti genitori sono allo stremo, è necessario che la Regione venga incontro alla necessità di non lasciarli soli».



Peso: 24%